

PIANO STRATEGICO DEL PARCO DELLE COLLINE

Allegato 5

Indagine sul Capitale Culturale e individuazione dei Cluster di concentrazione

Programma d'Azione

per favorire/migliorare la conoscenza dei Servizi Ecosistemici
e del valore delle Infrastrutture Verdi e Blu



PIANO STRATEGICO DEL PARCO DELLE COLLINE

Redazione di una proposta di un Parco Metropolitano di Cintura in estensione al Parco delle Colline in considerazione del capitale naturale, delle reti ecologiche e della fornitura di servizi ecosistemici.

CIG Z4436C3D39

Comune di Brescia

Settore Verde Parchi e Reticolo Idrico
dott. agr. Graziano Lazzaroni

GRUPPO DI LAVORO

Studio Gioia Gibelli



STUDIO GIOIA GIBELLI

Gioia Gibelli, Michele Butta, Luca Dorbolò, Viola Dosi, Ippolito Tarantino

**INDAGINE SUL CAPITALE CULTURALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CLUSTER DI CONCENTRAZIONE:
METODOLOGIA**

METODOLOGIA PER L'INDAGINE SUL CAPITALE CULTURALE

INTRODUZIONE

Nei territori, resilienza e vulnerabilità dipendono in larga misura dal tipo e dalla qualità delle risorse naturali e culturali di un ambito dato e dalla loro disponibilità. Tutto ciò si estrinseca nei Servizi Ecosistemici che risorse e funzioni ecologiche sono in grado di erogare ai fini del mantenimento della resilienza e della mitigazione della vulnerabilità. L'obiettivo principale consiste nel costruire un quadro di conoscenze per il piano, finalizzato a capire il funzionamento del sistema per individuare indirizzi e definire risposte efficaci per la tutela, la valorizzazione, l'incremento dei Servizi Ecosistemici Culturali all'interno di diversi sistemi paesistici, in funzione dei diversi caratteri strutturali e funzionali che li contraddistinguono. Per farlo si è deciso di effettuare un'indagine sul Capitale Culturale del territorio di cintura: ovvero sul patrimonio di elementi che esistono e assumono un certo valore culturale valutabile secondo alcuni parametri indicatori.

L'indagine ricerca l'obiettivo di raggruppare questi elementi nella costruzione di una mappa funzionale alla lettura della distribuzione e concentrazione dei beni del Capitale Culturale presenti sul territorio. I «raggruppamenti» o cluster rappresentano gli areali di concentrazione di beni culturali di determinate tipologie del Capitale Culturale del territorio, alle quali è correlata un'erogazione di Servizi Ecosistemici culturali offerti nel tempo. Infatti gli elementi e i loro raggruppamenti spaziali sono la prova materiale dell'omogeneità/diversità del contesto territoriale nella quale si inseriscono: lo stesso contesto territoriale nel quale si definiscono tali li ha supportati e formati nel tempo (attraverso i servizi ecosistemici culturali), costruendo assieme all'uomo il Capitale Culturale, il cui valore è rappresentato da beni materiali.

Ad esempio, se un *castello* di per sé non può per definizione erogare SE culturali (in quanto non si tratta di un ecosistema vivente), indirettamente può essere utilizzato come un elemento utile per capire come nel passato l'uomo ha interagito con quel paesaggio e che tipo di valore ha riconosciuto ed attribuito ad esso.

Questi elementi di potenziale valore culturale sono infatti il risultato manifesto dell'interazione tra l'uomo e la natura: la scelta di costruire un castello in cima ad un crinale piuttosto che in un fondovalle, è frutto di un'interpretazione del paesaggio da parte dell'uomo (in questo caso in chiave difensiva) e delle risorse che questo offriva.

In questa fase dunque, a fianco delle mappe dei Servizi Ecosistemici e all'analisi di stato del territorio, per la stima della vulnerabilità/resilienza e della qualità del sistema paesistico, sono stati integrati strumenti quali-quantitativi riguardanti il Capitale Culturale. A valle della raccolta delle istanze e delle progettualità locali il percorso metodologico operativo prevede la costruzione della Mappa dei cluster del Capitale Culturale del territorio di cintura (Fig. 4). Questa è strumento conoscitivo sulla base del quale individuare azioni per una riqualificazione complessiva del sistema paesistico ambientale che sia capace di rispondere non solo alle esigenze di resilienza e aumento della sostenibilità dei paesaggi per la loro naturalità ma anche per l'aspetto culturale che rappresentano.

METODOLOGIA

Al fine di costruire uno scenario progettuale in grado di qualificare gli elementi individuati, metterli a sistema, valorizzarli e fruirli, è necessario definire dove si concentrano, quali sono e che ruolo svolgono all'interno della rete culturale e fruitiva. L'obiettivo infatti è quello di individuare gli areali che a scala d'ambito rappresentano i fulcri sui quali si incardina la rete culturale e fruitiva del territorio, il ruolo svolto anche in relazione al sistema degli spazi aperti, quali sono i poli di generazione e quali quelli di destinazione o transito. Queste analisi contribuiranno ad individuare le resilienze di matrice culturale che aiutino a definire missioni di pianificazioni diversificate per costruire lo scenario progettuale del Piano strategico del PLIS delle Colline e delle Cave di Brescia.

Il metodo proposto per ottenere tale risultato, consiste nel definire una serie di diversi parametri che concorrono alla valutazione dell'"importanza" che un dato elemento può rivestire per la rete fruitiva e quella culturale.

La Mappa preliminare degli elementi che costituiscono il Capitale Culturale del territorio di cintura (Fig. 1) riporta gli elementi cardine su cui si basa la struttura organizzativa dei paesaggi culturali del territorio di cintura ed è il primo passo verso l'individuazione dei cluster.

Gli elementi sono stati mappati sulla base delle ricerche sul campo ed integrate con quelle effettuate sulla rete e nella letteratura. Per facilitare l'organizzazione del metodo e renderne efficaci i risultati sono stati quindi categorizzati secondo diverse tipologie (luoghi di interesse culturale, percorsi e sentieri, vette, crinali, ecc.) tenendo conto sia del potenziale valore in termini di patrimonio storico, identitario e naturale, sia del potenziale valore fruitivo ad essi collegato: centri storici, cascate, ville storiche, percorsi lenti, crinali e vette sono solo alcuni esempi delle tipologie degli elementi mappati (vedi Tab.1).

Sono definiti parametri specifici per indagare sull'importanza dell'elemento relativamente a:

- **Valore fruitivo**
- **Patrimonio culturale/naturale**
- **Senso di appartenenza /identità**

Ad ogni parametro è associato un valore qualitativo da 0 (valore nullo) a 5 (valore massimo). La sommatoria dei valori qualitativi attribuiti a ciascun parametro definisce il punteggio qualitativo complessivo finale.

Per indagare sugli aspetti fruitivi, sono definiti i seguenti parametri:

- **Livello di fruizione:** quanto quel dato elemento è potenzialmente in grado di rappresentare un'attrattiva in termini fruitivi e quindi il numero di potenziali fruitori che potenzialmente lo potrebbero utilizzare
- **Unicità:** il parametro indaga sul livello di rarità dell'elemento all'interno dell'offerta del sistema fruitivo
- **Nodo del sistema:** il parametro indaga sull'importanza che quel dato elemento riveste per la rete in quanto elemento di un sistema interconnesso con altri elementi.

Per indagare sul valore del patrimonio culturale e naturale, sono definiti i seguenti parametri :

- **Valore estetico:** L'attribuzione del punteggio a questo parametro, tiene in considerazione diverse variabili, che possono includere:
 - un apprezzamento manifestato dalla popolazione nei confronti di alcuni luoghi particolari. Ciò è valutabile sia in maniera indiretta attraverso le ricerche sulla storia e l'evoluzione del territorio e dei suoi insediamenti, tenendo conto della comparsa e rilevanza dei luoghi nella letteratura e sulle mappe a disposizione sul web, sia in modo diretto attraverso l'annotazione delle informazioni raccolte durante il percorso di partecipazione con i sindaci, assessori e funzionari dei comuni interessati (vedi Allegato 4) in relazione a specifici siti, luoghi, edifici o manufatti;

METODOLOGIA PER L'INDAGINE SUL CAPITALE CULTURALE

- Il livello iconico di alcuni elementi particolarmente connotanti i paesaggi: ad esempio il sistema dei parchi e delle ville; i bacini idrici, le sorgenti e gli agroecosistemi;
- Inoltre luoghi dai quali è possibile godere di visuali privilegiate come vette, crinali, che rappresentano dei luoghi preferenziali di osservazione dei paesaggi.
- Unicità: il parametro indaga sul livello di rarità dell'elemento all'interno del sistema culturale/naturale: quanto più l'elemento è "raro", tanto più alto sarà il punteggio qualitativo attribuito;
- Valore storico-culturale/naturale: tiene in considerazione l'importanza che quel dato elemento può avere dal punto di vista storico o naturale
- Valore simbolico: inteso come valore riconosciuto dalle comunità (anche esterne al territorio provinciale) a luoghi o specifici elementi per motivi storici o naturali.

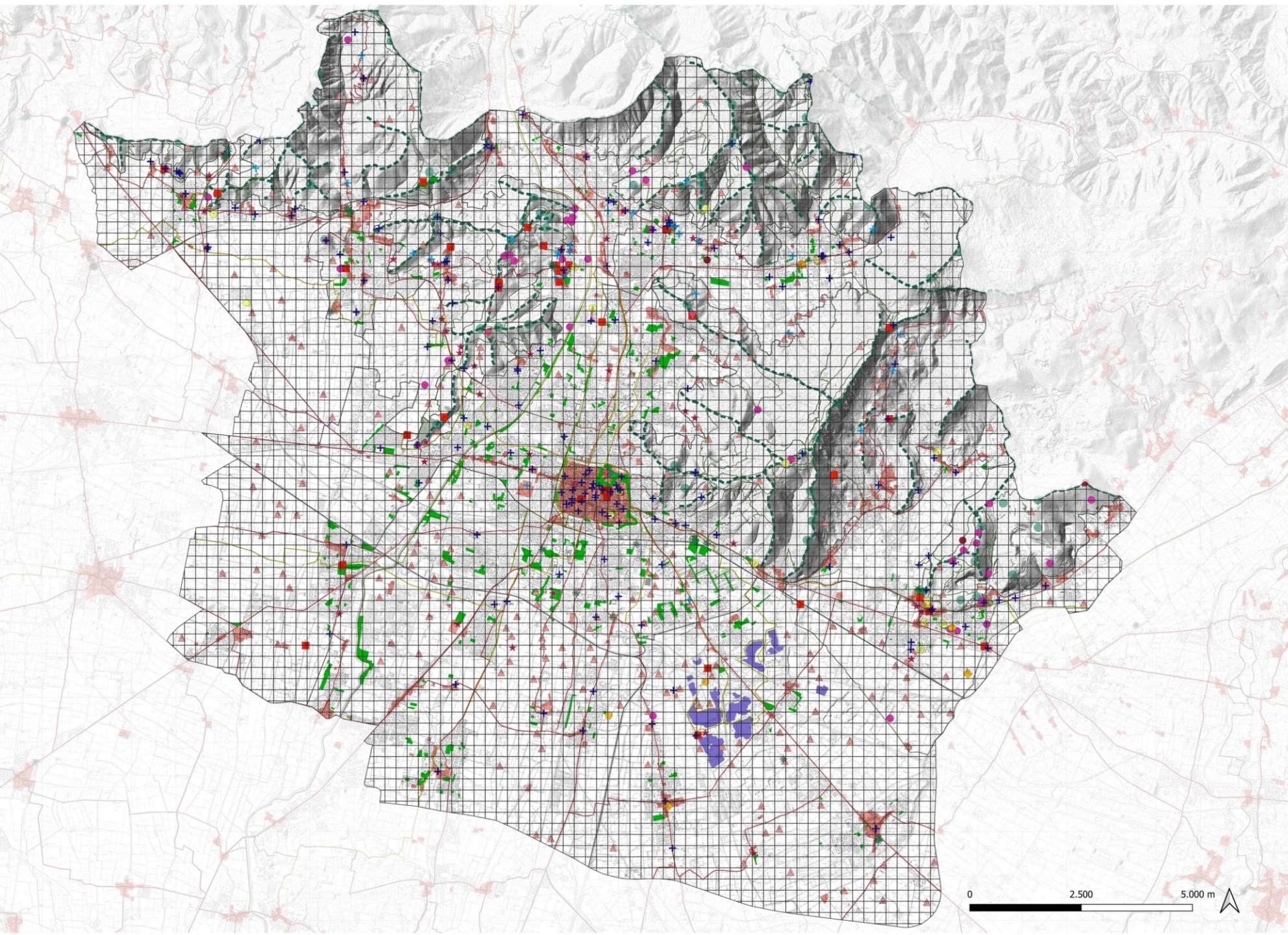
Il senso di appartenenza ed identità tiene in considerazione il valore che le comunità locali attribuiscono per vari motivi a luoghi specifici che possono anche non essere particolarmente rilevanti per altre comunità esterne al territorio in esame. Si tratta ad esempio di luoghi di aggregazione della vita quotidiana (es. mercati storici), luoghi nei quali le comunità locali sentono un senso di appartenenza (es. nuclei storici o di antica formazione, associazioni culturali, ecc.).

Nella tabella che rappresenta la Matrice per la valutazione dei valori storico culturali e fruitivi del Capitale Culturale illustrata di seguito, sono riportati:

- nella prima colonna (in grigio) gli elementi che sono stati presi in considerazione per le valutazioni in oggetto
- nella seconda colonna (in rosso) i punteggi qualitativi attribuiti ai singoli parametri che compongono la voce "Aspetti fruitivi" e il punteggio complessivo
- nella terza colonna (in blu) i punteggi qualitativi attribuiti ai singoli parametri che compongono la voce "Patrimonio culturale/naturale" e il punteggio complessivo
- nella quarta colonna (in verde) i punteggi qualitativi attribuiti alla voce "Senso di appartenenza ed identità".

MAPPATURA E VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI CULTURALI

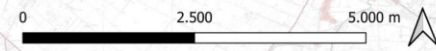
Fig. 1. Mappa preliminare degli elementi culturali del territorio di cintura



- UPA
- Griglia (250x250)

ELEMENTI

- sentieri, percorsi escursionistici
- percorsi ciclabili / ciclovie
- ▼ fortificazione e trincee
- parchi e giardini
- zone archeologiche
- nuclei storici
- ◆ mercati storici
- aree di produzione di prodotti tipici (alcolici)
- vette principali
- - - crinali
- cascate storiche
- ◆ alberi monumentali
- area boscata storica
- ex-cave
- ★ ville storiche
- + architetture religiose
- architetture civili storiche
- sorgenti / fonti
- associazioni, rifugi, luoghi ricreativi e sportivi
- agricoltura alternativa, orti comuni
- + luoghi di culto
- luoghi di interesse culturale
- viabilità storica



MAPPATURA E VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI CULTURALI

FONTI DELLA MAPPATURA

Le fonti utilizzate per la mappatura sono:

- DUSAF 6 2018
- PTCP di Brescia
- Geoportale Regione Lombardia
- PLIS (per i sentieri)

Dalla nostra ricerca sono stati integrati altri elementi non reperibili dai documenti messi a disposizione dalle amministrazioni. Per costruire l'elenco e la mappatura sono state utilizzate quindi anche le seguenti fonti:

- Rapporto ambientale per la VAS del PTR-PVP
- Volume Nutrire Brescia (redatto nel 2016 dal comune di Brescia)
- Pagina web PLIS colline: Ricerca di Storia orale sui mestieri agricoli e tradizioni contadine nel territorio Parco delle Colline di Brescia (Michela Capra)
- Pagina web PLIS colline: Studio del paesaggio e sui beni di interesse artistico e storico-architettonico (Mauro Lanciano con Sara Grassi)
- Lombardiabeniculturali.it
- Comune.cellatica.bs.it
- Sito web della provincia di Brescia
- Enciclopediabresciana.it
- Brixiasacra.it (in particolare monografia memorie storiche della diocesi di Brescia)
- Guide turistiche, ilmosaico.com
- Bresciaoggi.it
- Quibrescia.it
- FAI, Luoghi del cuore
- www.bresciavintage.it
- Italiapedia.it
- Siti di aziende e attività economiche di Cellatica che sono localizzate in edifici storici

- Peakvisor.com
- Openstreetmap.org
- Maps.arcanum.com
- Sito web del comune di Bovezzo
- Cm.valletrompia.it
- Geoportale Regione Lombardia
- Collebeato Città del Verde
- Cobiato
- La massera da Bè (Galeazzo dagli Orzi) – Grafo edizioni
- Sito web del comune di Collebeato
- Sito web del comune di Rezzato
- Sito web del comune di Rodengo Saiano
- Google Earth, Google Maps, Google Street View

MAPPATURA E VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI CULTURALI

| ELEMENTI | ASPETTI FRUITIVI | | | | PATRIMONIO CULTURALE / NATURALE | | | | | SENSO DI APPARTENENZA / IDENTITA' |
|--|----------------------|---------|------------------|-----------------------|---------------------------------|---------|-------------------------------------|------------------|-----------------------|-----------------------------------|
| | Livello di fruizione | Unicità | Nodo del sistema | Punteggio complessivo | Valore estetico | Unicità | Valore storico-culturale / naturale | valore simbolico | Punteggio complessivo | Punteggio complessivo |
| sentieri, percorsi escursionistici | 4 | 1 | 5 | 10 | 3 | 1 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| percorsi ciclabili / ciclovie | 5 | 1 | 5 | 11 | 2 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| fortificazione e trincee | 2 | 3 | 2 | 7 | 2 | 4 | 3 | 5 | 14 | 3 |
| parchi e giardini | 3 | 5 | 5 | 13 | 5 | 4 | 4 | 3 | 16 | 2 |
| zone archeologiche | 2 | 5 | 2 | 9 | 3 | 2 | 5 | 4 | 14 | 1 |
| nuclei storici | 2 | 2 | 2 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 | 9 | 4 |
| mercati storici | 5 | 4 | 1 | 10 | 1 | 1 | 2 | 3 | 7 | 5 |
| aree di produzione di prodotti tipici (alcolici) | 1 | 3 | 3 | 7 | 3 | 2 | 2 | 1 | 8 | 2 |
| vette principali | 2 | 4 | 2 | 8 | 3 | 3 | 5 | 4 | 15 | 1 |
| crinali | 2 | 3 | 1 | 6 | 2 | 2 | 5 | 2 | 11 | 1 |
| cascine storiche | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 2 | 3 | 8 | 3 |
| alberi monumentali | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 7 | 1 |
| area boscata storica | 4 | 1 | 1 | 6 | 2 | 1 | 3 | 1 | 7 | 1 |
| ex-cave | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4 | 1 |
| ville storiche | 2 | 1 | 3 | 6 | 5 | 2 | 5 | 3 | 15 | 3 |
| architetture religiose | 3 | 1 | 2 | 5 | 4 | 1 | 5 | 3 | 12 | 4 |
| architetture civili storiche | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | 1 | 5 | 2 | 11 | 4 |
| sorgenti / fonti | 1 | 2 | 1 | 4 | 1 | 2 | 4 | 1 | 8 | 1 |
| associazioni, rifugi, luoghi ricreativi e sportivi | 4 | 3 | 2 | 9 | 1 | 1 | 3 | 1 | 5 | 2 |
| agricoltura alternativa, orti comuni | 1 | 3 | 3 | 7 | 3 | 2 | 2 | 1 | 8 | 2 |
| luoghi di culto | 3 | 1 | 2 | 6 | 3 | 1 | 3 | 2 | 9 | 3 |
| luoghi di interesse culturale | 4 | 2 | 1 | 7 | 1 | 2 | 3 | 1 | 7 | 4 |
| viabilità storica | 3 | 3 | 1 | 7 | 1 | 2 | 2 | 2 | 7 | 1 |

Tab. 1 – Matrice per la valutazione dei valori storico culturali e fruitivi del Capitale Culturale

CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

SINTETIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI CULTURALI SECONDO I PROPRI VALORI

L'attribuzione dei punteggi qualitativi ai singoli elementi tuttavia non è sufficiente per individuare gli areali di concentrazione del patrimonio culturale e di quello fruitivo questo perché non fornisce una lettura di sintesi complessiva sull'intero territorio provinciale. È necessario pertanto un ulteriore passaggio che permetta di raccogliere le informazioni disaggregate per ricondurle ad una valutazione di sintesi complessiva. Per fare questo, si è proceduto a costruire in ambiente GIS uno strumento in grado di raccogliere e sintetizzare le informazioni qualitative associate ad ogni singolo elemento. Ciò è stato possibile attraverso la costruzione di una griglia qualitativa con celle di dimensioni 250 x 250m sovrapposta a tutto il territorio. La griglia raccoglie all'interno delle celle di cui si compone i punteggi qualitativi attribuiti ai singoli elementi, sommandoli in caso di presenza di più elementi ricadenti nella stessa cella. Dal punto di vista operativo, una volta attribuiti ai singoli elementi i punteggi qualitativi riportati nella tabella sopra illustrata, si è proceduto in ambiente GIS a intersecarli con la griglia di valutazione. Ogni singolo elemento mappato riporta così il proprio punteggio qualitativo nella/nelle cella/celle in cui ricade. Accade inoltre che all'interno di una singola cella di dimensioni 250 x 250m si possano riscontrare più elementi che contribuiscono al valore fruitivo; storico/culturale e al senso di appartenenza/identità. In questi casi la cella somma i punteggi parziali apportati da ogni singolo elemento ottenendo alla fine un punteggio complessivo di sintesi.

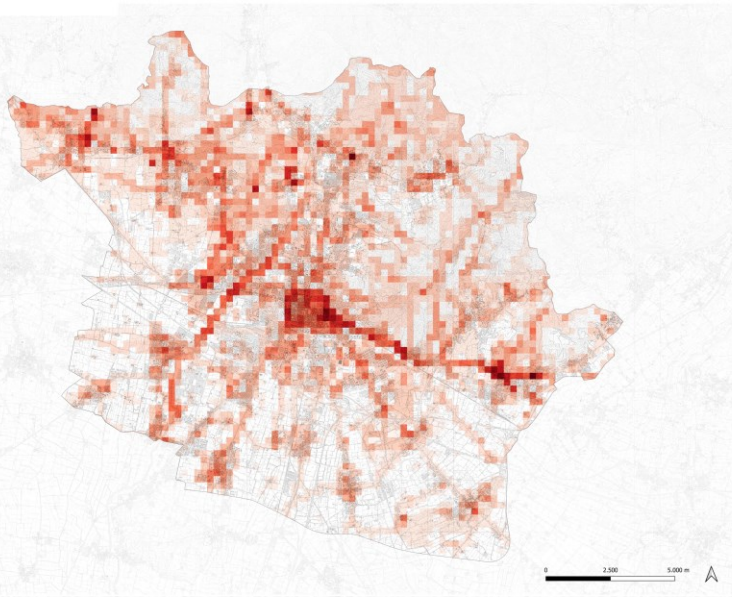
Al fine di rendere confrontabili tra loro i punteggi attribuiti al potenziale valore fruitivo, al patrimonio culturale/naturale, e al senso di appartenenza/identità, i punteggi finali acquisiti dalle singole celle della griglia di valutazione, sono stati normalizzati in una scala da 0 a 100 attribuendo il valore 0 alla cella con il punteggio qualitativo più basso e 100 alla cella con il punteggio qualitativo più alto.

Il risultato è composto da tre mappe di sintesi degli elementi del Capitale Culturale e permette di leggere chiaramente dove gli aspetti culturali sono più significativi e incidenti sul territorio, così da tenerli in considerazione durante le analisi delle vulnerabilità/resilienze. Si riportano di seguito le mappe così ottenute.

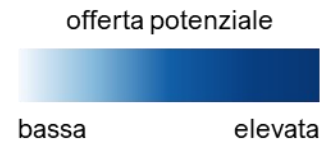
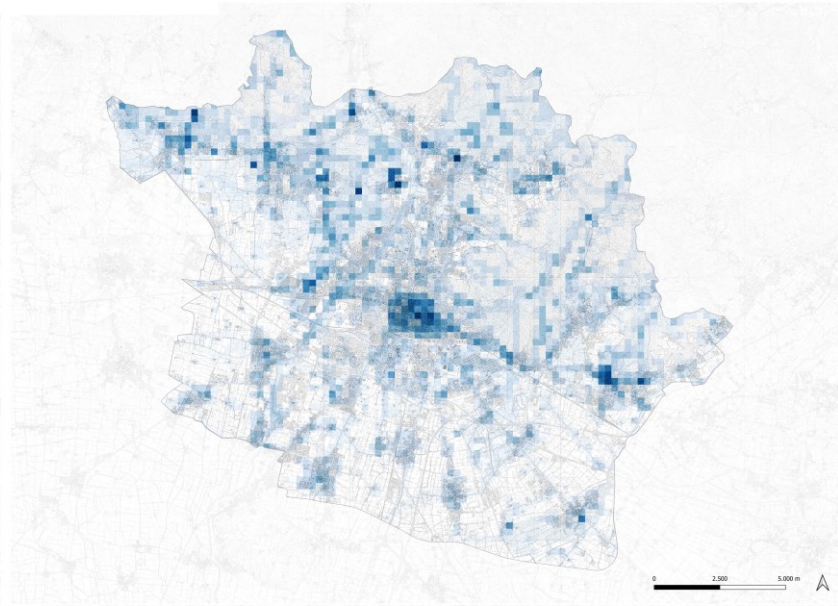
CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

Fig. 2 – Mappe di sintesi degli elementi che costituiscono il Capitale Culturale del territorio di cintura

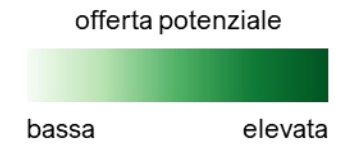
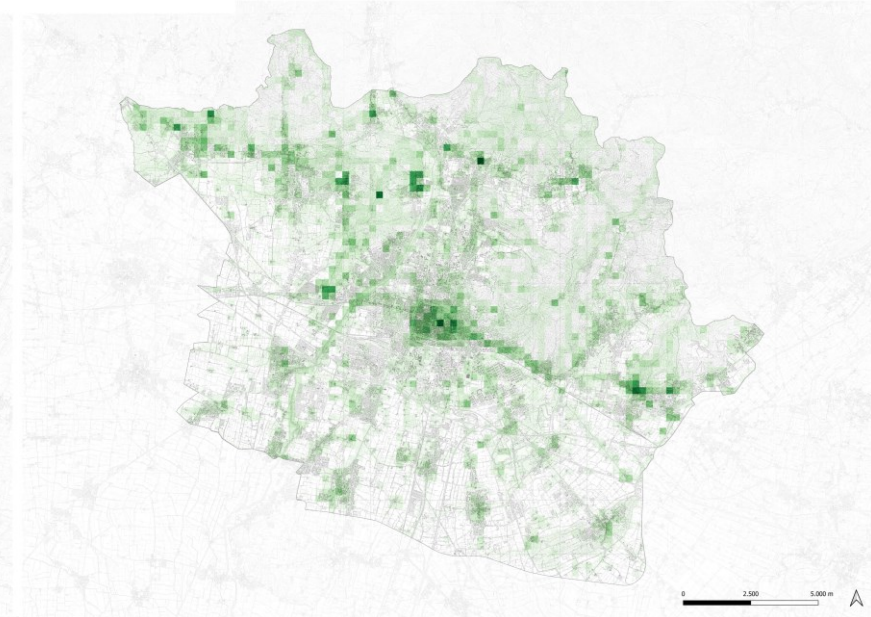
VALORE FRUITIVO



PATRIMONIO CULTURALE /
NATURALE



SENSO DI APPARTENENZA /
IDENTITÀ



CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

Una volta costruite le griglie qualitative, il passaggio finale dell'indagine sul Capitale Culturale, prevede un processo interpretativo e di sintesi dei risultati discretizzati nelle griglie qualitative, mediante la definizione di cluster in grado di accorpare in sistemi unitari e omogenei i diversi valori qualitativi riportati nelle singole celle.

La concentrazione e la distribuzione di determinate tipologie di elementi di potenziale valore culturale, identifica indirettamente paesaggi diversi su base culturale che presentano caratteri e funzioni specifiche, tali da permettere l'erogazione o meno di un determinato valore culturale.

I cluster identificano pertanto degli ambiti/porzioni di territorio che afferiscono a tipologie di paesaggi culturali differenti connotati da determinati valori e funzioni culturali.

In questi termini, i cluster rappresentano gli areali di concentrazione di beni culturali di determinate tipologie del Capitale Culturale del territorio, alle quali è correlata un'erogazione di Servizi Ecosistemici culturali offerti nel tempo. Infatti gli elementi e i loro raggruppamenti spaziali sono la prova materiale dell'omogeneità/diversità del contesto territoriale nella quale si inseriscono: lo stesso contesto territoriale nel quale si definiscono tali li ha supportati e formati nel tempo (attraverso i servizi ecosistemici culturali), costruendo assieme all'uomo il Capitale Culturale, il cui valore è rappresentato da beni materiali.

Dal punto di vista applicativo, i cluster devono essere intesi NON come ambiti dai confini rigidi e vincolati; oltre i quali non si hanno più certe funzioni culturali ma piuttosto rappresentano contesti geografici dai confini permeabili all'interno dei quali, l'uomo ha instaurato (ed instaura tutt'ora) relazioni mediate dalle pratiche culturali che risultano differenti e/o prevalenti in un dato paesaggio piuttosto che in un altro, e questo in base alle sue caratteristiche strutturali e funzionali specifiche.

A partire dalle mappe precedentemente illustrate, è stato osservato come i valori delle celle si distribuivano cercando di individuare dei sistemi omogenei. Tali sistemi omogenei sono dunque stati perimetrati per definire i cluster.

Si precisa che i cluster sono definiti solo per le porzioni del territorio per le quali le griglie qualitative hanno mostrato livelli significativi dei risultati. Le porzioni di territorio restanti, si clusterizzano da sé ed evidenziano indirettamente una scarsità di erogazione di servizi culturali.

Le mappe che seguono (Fig. 3) rappresentano graficamente i cluster individuati all'interno dell'ambito di analisi. I perimetri dei cluster sono sovrapposti alle griglie qualitative. Si nota come tali perimetri siano definiti con il fine di individuare contesti geografici connotati da una distribuzione ed un'intensità relativamente omogenea dei risultati delle griglie.

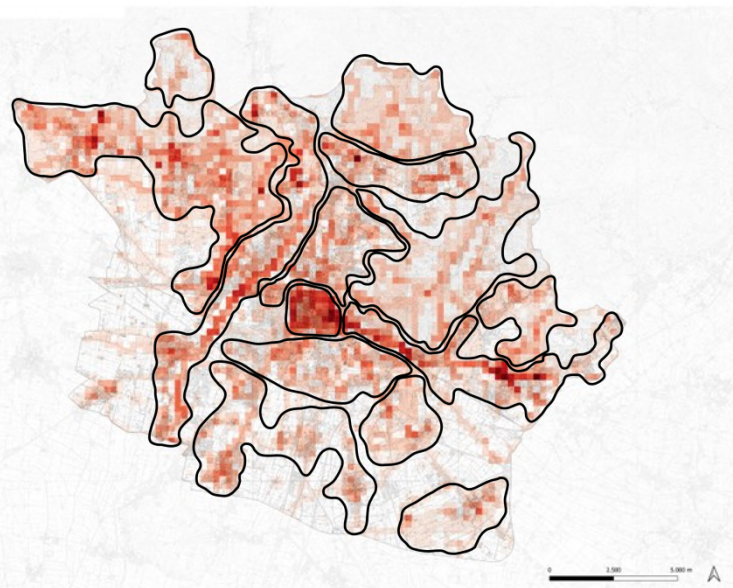
Gli stessi cluster sono stati categorizzati mediante attribuzione di una denominazione che tiene conto dei caratteri specifici del territorio che maggiormente incidono sul valore culturale (Fig. 4). Successivamente sono descritti i cluster di concentrazione del Capitale Culturale così come individuate dalle analisi.

Come detto precedentemente, la concentrazione di alcuni elementi ricorrenti nel paesaggio, piuttosto che altri, o una «matrice» di elementi combinati tra loro caratterizzante una parte del territorio, ci restituiscono la varietà e la distribuzione del valore culturale del territorio stesso dovuta grazie alla stretta correlazione tra ambiente ed elemento.

CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

Fig. 3 – Mappe di individuazione dei cluster di concentrazione del Capitale Culturale per parametri specifici (valore fruitivo, patrimonio culturale/naturale, senso di appartenenza/identità)

VALORE FRUITIVO



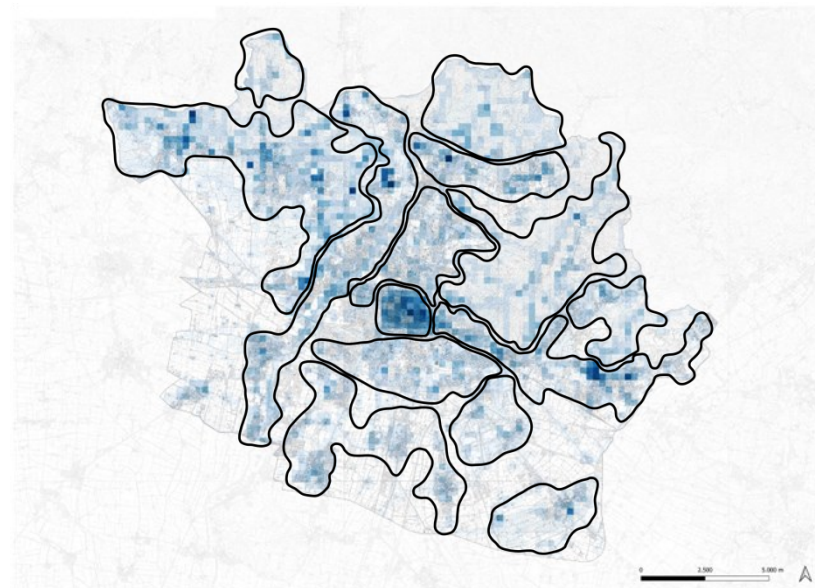
offerta potenziale



bassa

elevata

PATRIMONIO CULTURALE /
NATURALE



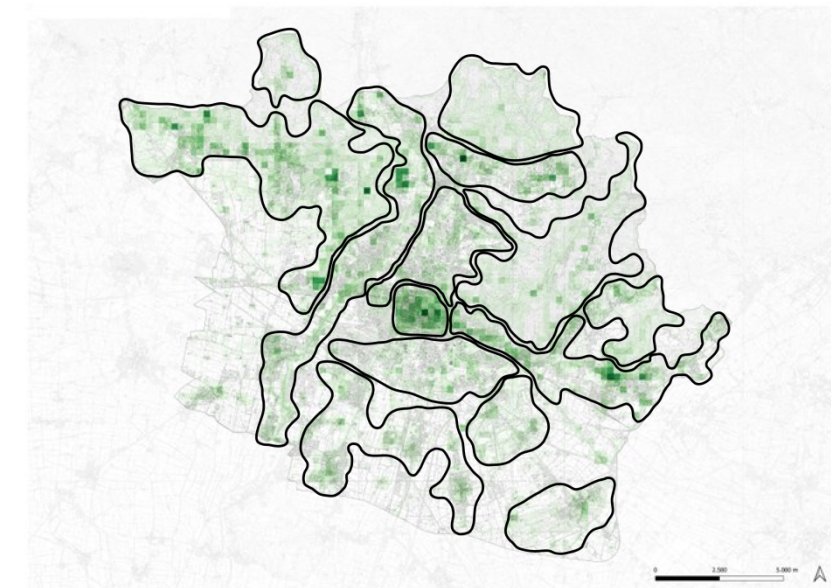
offerta potenziale



bassa

elevata

SENSO DI APPARTENENZA /
IDENTITÀ



offerta potenziale

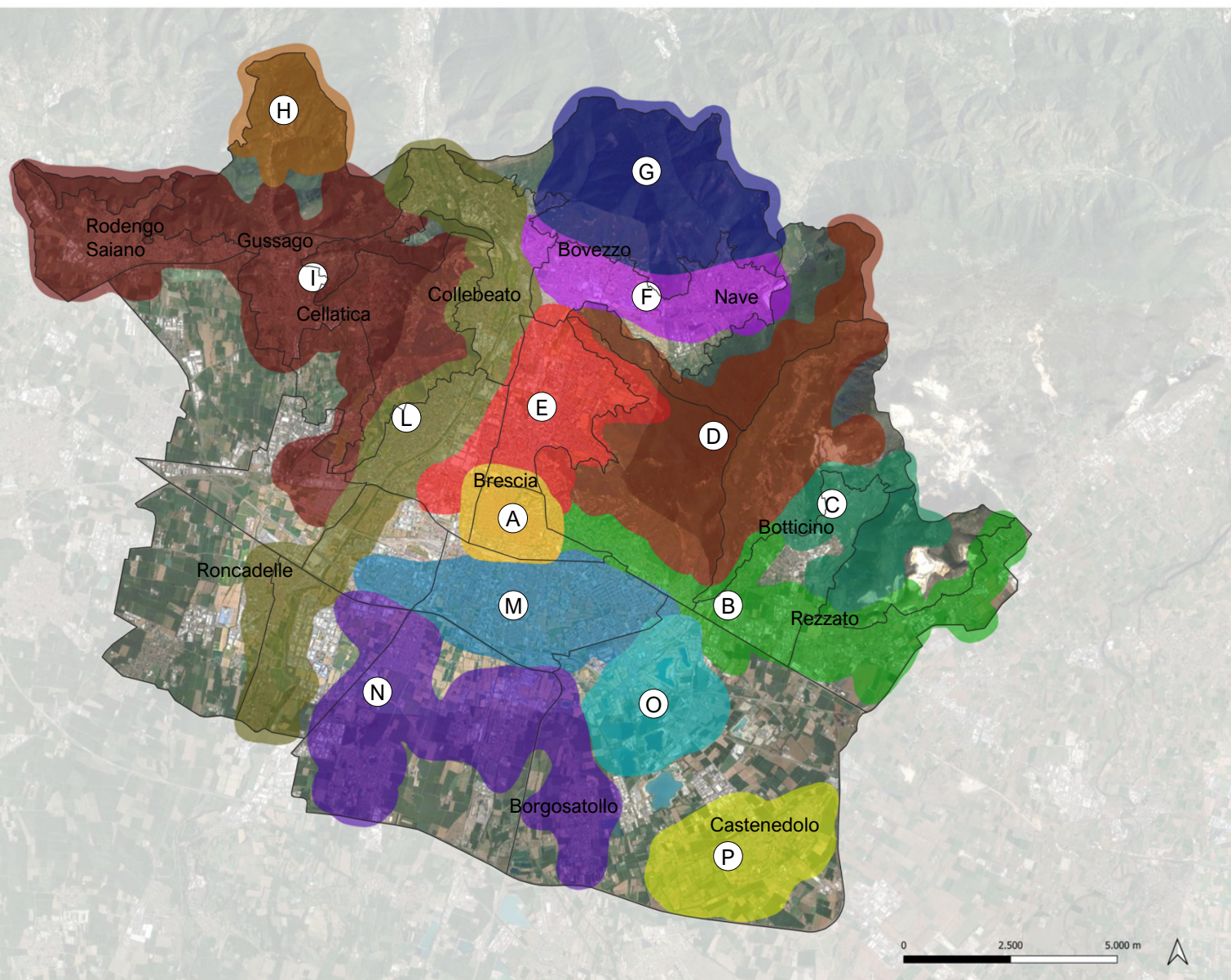


bassa

elevata

CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

Fig. 4 – Mappa dei cluster di concentrazione del Capitale Culturale



- A cluster del patrimonio culturale del centro storico di Brescia
 - B cluster dei percorsi e borghi storici pedemontani
 - C cluster del versanti delle cave e dei percorsi di fruizione lenta
 - D cluster del crinali del monte Maddalena e dei percorsi di fruizione lenta
 - E cluster del patrimonio culturale e del sistema fruitivo della valle urbanizzata del Mella e del Garza
 - F cluster dei sistemi rurali pedemontani della valle urbanizzata del Garza
 - G cluster delle Prealpi e dei percorsi di fruizione lenta
 - H cluster dei borghi fondovalle e dei primi versanti
 - I cluster dei borghi pedemontani e dei sistemi rurali della Franciacorta
 - L cluster del sistema urbanizzato di fruizione del Mella e dei nuclei storici pedecollinari
 - M cluster dei sistemi di fruizione dei paesaggi urbanizzati
 - N cluster dei paesaggi agricoli e dei nuclei rurali isolati di pianura
 - O cluster dei percorsi fruitivi della pianura agricola e delle cave rinaturalizzate
 - P cluster del sistema rurale della collina di Castenedolo
- UPA

CLUSTER DI CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE CULTURALE

DESCRIZIONE DEI CLUSTER DEL CAPITALE CULTURALE

A - Cluster del patrimonio culturale del centro storico di Brescia

Coincide interamente con il centro storico di Brescia e presenta una densa concentrazione di elementi culturali con alto valore storico e identitario.

B - Cluster dei percorsi e borghi storici pedemontani

Sviluppato lungo la via storica pedemontana che va da Brescia a Virle, caratterizzata da alti valori fruitivi e da una forte concentrazione del patrimonio storico (nuclei storici, cascine e ville). Sono presenti mercati storici e associazioni culturali di interesse identitario e fruitivo sovralocale.

C - Cluster del versanti delle cave e dei percorsi di fruizione lenta

Caratterizzato dai sentieri e percorsi lenti sui versanti e i crinali di collina e supportato dalla presenza di associazioni e luoghi di interesse culturale e ricreativo; si sviluppa in relazione ai paesaggi agroforestali e delle cave di Botticino e Rezzato.

D - Cluster del crinali del monte Maddalena e dei percorsi di fruizione lenta

Definito sulla base del valore di fruizione del paesaggio agroforestale del Monte Maddalena (alta concentrazione di percorsi e sentieri); è caratterizzato dal *genius loci* di architetture storiche e luoghi religiosi situati lungo i crinali e sulle vette.

E - Cluster del patrimonio culturale e del sistema fruitivo della valle urbanizzata del Mella e del Garza

Paesaggio urbano che comprende alcuni centri ed edifici rurali storici sparsi nel tessuto urbanizzato e gli elementi correlati ad attività culturali e fruitive.

F - Cluster dei sistemi rurali pedemontani della valle urbanizzata del Garza

Significativo per i nuclei storici pedemontani e per il loro valore identitario, coincide con la valle del Garza caratterizzata da paesaggi agricoli periurbani e centri rurali di valore.

G - Cluster delle Prealpi e dei percorsi di fruizione lenta

Caratterizzato per il suo valore fruitivo e legato al sistema di insediamenti storici sulle vette a carattere religioso.

H - Cluster dei borghi fondovalle e dei primi versanti

Paesaggio forestale di valore fruitivo con presenza di piccoli borghi storici di fondovalle.

I - Cluster dei borghi pedemontani e dei sistemi rurali della Franciacorta

Significativo per i nuclei storici e pedemontani e la viabilità storica sulla quale si sviluppano tra collina e pianura. Alto valore storico, identitario e fruitivo (conventi, santuari, architetture storiche, musei, associazioni, sentieri, parchi, prodotti tipici).

L - Cluster del sistema urbanizzato di fruizione del Mella e dei nuclei storici pedecollinari

Descritto sulla base di un alto valore fruitivo indotto dalla presenza di percorsi lungo il Mella e dalla presenza di nuclei storici e altri luoghi di interesse storico e culturale.

M - Cluster dei sistemi di fruizione dei paesaggi urbanizzati

Paesaggio urbano con edifici rurali sparsi ed elementi con alto valore fruitivo.

N - Cluster dei paesaggi agricoli e dei nuclei rurali isolati di pianura

Caratterizzato da nuclei e borghi storici sparsi nel paesaggio agricolo frammentato.

O - Cluster dei percorsi fruitivi della pianura agricola e delle cave ri-naturalizzate

Agglomerato di elementi significativi per la fruizione (percorsi lenti, cave) con la presenza di sistemi rurali residuali sparsi.

P - Cluster del sistema rurale della collina di Castenedolo

Coincide col paesaggio agricolo ed il centro storico di Castenedolo, si definisce tale per il valore culturale e naturale dato dai sistemi rurali storici e luoghi religiosi.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti hanno messo in luce come, all'interno dell'ambito di inquadramento, la grande diversità di paesaggi riscontrabili si accompagna ad un'altrettanta diversità culturale che il territorio è in grado di offrire.

La lettura incrociata tra i valori quali-quantitativi ottenuti e le tipologie di elementi di potenziale valore culturale che maggiormente connotano quel dato cluster permettono di esprimere giudizi in merito alla concentrazione di offerta culturale, in termini di servizio culturale in ciascun ambito (Fig. 4).

Le mappe prodotte sono utilizzate come base interpretativa dei valori culturali del territorio (e del potenziale di erogazione dei Servizi Ecosistemici culturali che quel territorio possiede) per contribuire alla definizione delle analisi di vulnerabilità e resilienza, i cui risultati permetteranno di indicare gli orientamenti adatti alla pianificazione (vedi Allegato 6). Gli orientamenti riguardano esigenze di rigenerazione urbana, rinaturalizzazione e recupero riguardanti l'intero territorio; i risultati della ricerca sul Capitale Culturale possono concorrere alla scelta migliore per la pianificazione di questi orientamenti.

La finalità è sempre quella di proporre nuovi paesaggi di qualità capaci di rivitalizzare anche i paesaggi sia urbani che extraurbani, rurali e naturali, ivi compresi i paesaggi fluviali urbani ed extraurbani (anche in senso culturale). I risultati ottenuti dalla metodologia dei cluster di concentrazione dovranno essere funzionali all'analisi delle Vulnerabilità e Resilienze, dovendo tenere in considerazione che sul territorio persistono aree di maggiore rilevanza per la conservazione del Capitale Culturale (valori, beni culturali e altri elementi che forniscono i servizi culturali, ma anche valori ambientali come aree per la fruizione, lo svago e lo sport all'aperto, per il godimento dei paesaggi, gli spazi aperti urbani e periurbani, i luoghi dell'identità e delle tradizioni locali) del territorio.

In questo modo sarà più facile valutarne le principali Vulnerabilità, ovverosia criticità, interferenze, disturbi, detrattori e aree soggette a processi di degrado del paesaggio, procedendo a riconoscere le cause scatenanti, nonché gli effetti sul sistema paesistico ambientale, per offrire una risposta adeguata anche sul piano culturale.